

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901  
Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

# Pil, Bankitalia conferma le stime nel 2026 (+0,6%) Cresce a +0,8% nel 2027

## Previsioni

Sul ritocco 2027 pensa la crescita dei consumi, anche per l'inflazione contenuta

Banca d'Italia conferma le stime sul Pil per l'anno in corso e il prossimo e ritocca leggermente verso l'alto quelle del 2027. Nelle sue previsioni macroeconomiche per l'Italia nel quadriennio 2025-28 elaborate dagli esperti della Banca d'Italia nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema (basate sulle informazioni disponibili al 26 novembre per la formulazione delle ipotesi tecniche e al 2 dicembre per i dati congiunturali) Via Nazionale stima che la crescita del prodotto, pari allo 0,1% nel terzo trimestre, «si rafforzi leggermente a partire dal trimestre in corso, sospinta dalla domanda interna». In media d'anno il Pil sale dello 0,6% nel 2025 e nel 2026, dello 0,8 nel 2027 e dello 0,9% nel 2028.

Il lieve ritocco per il 2027 (era a +0,7% nel documento di ottobre) avviene «soprattutto per effetto di una

crescita dei consumi lievemente maggiore, anche per l'inflazione contenuta». Naturalmente «l'attività economica potrebbe risentire di un ulteriore inasprimento delle politiche commerciali, che inciderebbe in misura particolarmente negativa sulle esportazioni e sugli investimenti». L'inflazione, misurata con l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, si colloca all'1,7% nella media dell'anno in corso, all'1,4% nel 2026 e risale successivamente all'1,6 nel 2027 e all'1,9% nel 2028, quando l'entrata in vigore del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di inquinanti e di gas a effetto serra nell'Unione europea (EU Emission Trading System 2, ETS2) determina un temporaneo aumento della dinamica dei prezzi dell'energia. L'inflazione al netto dei beni energetici e alimentari, stimata all'1,9% nella media di quest'anno, scende all'1,6 nel prossimo triennio riflettendo la moderazione delle pressioni salariali e il modesto recupero della produttività. Rispetto alle previsioni di ottobre, le stime di inflazione sono inferiori di 0,1 punti percentuali nel 2026 e di 0,3 nel 2027 per lo slittamento dell'entrata in vigore della normativa.

Inoltre i consumi delle famiglie accelerano gradualmente, grazie all'aumento del potere d'acquisto e alla progressiva riduzione dell'incertezza, scrive palazzo Koch, secondo cui «gli investimenti continuano a espandersi, sebbene a ritmi più moderati, beneficiando delle misure del Pnrr e del progressivo miglioramento delle condizioni di domanda».

Per le esportazioni si scrive che «crescono a ritmi inferiori a quelli della domanda estera ponderata quest'anno e il prossimo, risentendo degli effetti dell'inasprimento delle politiche commerciali e della perdita di competitività associata all'apprezzamento dell'euro, per accelerare nel biennio 2027-28». Le importazioni aumentano in tutto il prossimo quadriennio, sospinte principalmente dalla domanda di beni strumentali. Il contributo della domanda estera netta alla crescita del prodotto è negativo quest'anno e il prossimo e pressoché nullo in media nel biennio 2027-28. Si stima che il saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti aumenti all'1,3% nel 2025 e rimanga stabile nel prossimo triennio.

—Ca.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana

Variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione

	2025	2026	2027	2028
<b>PIL (1)</b>	0,6	<b>0,6</b>	0,8	0,9
<b>Consumi delle famiglie</b>	0,8	<b>0,9</b>	1,0	1,0
<b>Consumi della PA</b>	0,4	<b>1,1</b>	-0,3	0,0
<b>Investimenti fissi lordi</b>	3,4	<b>1,3</b>	1,5	1,3
<i>di cui: Investimenti in beni strumentali</i>	3,5	<b>1,6</b>	1,4	1,6
<i>Investimenti in costruzioni</i>	3,3	<b>1,2</b>	1,5	1,1
<b>Prezzi al consumo (IPCA)</b>	1,7	<b>1,4</b>	1,6	1,9
<b>Occupazione (numero di occupati)</b>	1,2	<b>0,4</b>	0,4	0,6
<b>Tasso di disoccupazione (in %)</b>	6,2	<b>6,1</b>	6,0	6,0

(1) Per il PIL e le sue componenti, variazioni stimate su dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Senza tale correzione il PIL crescerebbe dello 0,5% nel 2025, dello 0,7 nel 2026, dello 0,8 nel 2027 e dello 0,7 nel 2028.

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat

